

ENOTURISMO 1. Detrazione Irpef e digitalizzazione per ripartire. Le proposte dell'associazione Città del Vino che ha presentato il XVI rapporto di settore

a cura di Loredana Sottile

Ripartire dall'enoturismo. Lo ribadisce l'associazione Città del Vino che ha appena presentato il suo XVI rapporto sul Turismo del Vino (il primo senza il suo storico direttore Paolo Benvenuti, scomparso lo scorso gennaio) dal titolo *Tutela, conservazione e valorizzazione del turismo del vino come patrimonio economico, sociale e culturale*.

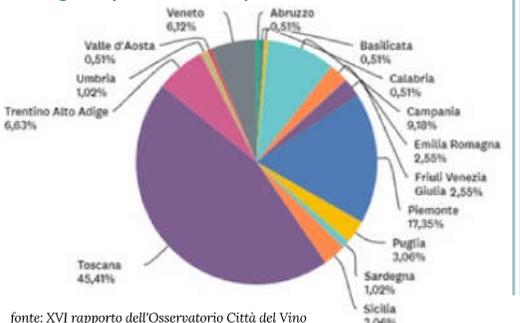
I NUMERI. Il 2019 è stato l'anno con le performance più elevate: secondo le stime dell'Osservatorio sarebbero state raggiunte 15 milioni di presenze (+6,74% rispetto al 2018) per un fatturato complessivo pari ad almeno 2,65 miliardi di euro (+6,10% sul 2018). In tal senso, il Rapporto diventa quasi una bandiera, che evidenzia probabilmente dell'apice (finora) del successo del fenomeno enoturistico in Italia, prima del blocco dovuto al Covid. Ma il messaggio dell'associazione, che riunisce 480 soci, è chiaro: non si tratta di una bandiera nostalgica, ma di uno sprone a ricominciare, con adeguate condizioni, con opportune misure, con il supporto istituzionale all'intero settore agro-alimentare-gastronomico.

“Ormai la cultura dell'enoturismo si è diffusa” è il commento del presidente **Floriano Zamboni** “e quanto è successo in questi mesi non ci deve mettere nelle condizioni di fermarci. In questo momento, abbiamo bisogno di strumenti regionali e nazionali: l'appello è affinché i contributi siano tempestivi e le risorse siano condivise con il territorio e investite soprattutto sulle infrastrutture sia fisiche sia digitali. Non dimentichiamo che ci sono ancora troppi territori, che non hanno una copertura di rete. Allo stesso tempo, non sottovalutiamo che i centri vitivinicoli presentano un indice di qualità della vita più elevato rispetto allo standard e questo ci dà il giusto ottimismo per questa ripartenza”.

LE PROPOSTE. Tra le proposte delle Città del Vino per rimettere in moto l'enoturismo c'è quella di dedurre fiscalmente ai fini Irpef le spese ad esso relative, promuovendo la cosiddetta “new way of life” post-Covid-19, in cui la qualità del vivere all'italiana potrebbe diventare un nuovo modello di vita. E qua si inserisce la seconda proposta di Città del Vino: prevedere degli incentivi rivolti a finanziare insediamenti abitativi e iniziative economiche nei piccoli Comuni (meno di 5mila abitanti). In terzo luogo, viene la digitalizzazione: dalla realtà virtuale alla realtà aumentata, dall'e-commerce enogastronomico alle degustazioni online, non come attività sostitutive, ma come attività oggi a supporto e domani a integrazione del turismo del vino.

LE ATTIVITÀ. Nel rapporto, le cantine associate alle Città del Vino che hanno risposto al sondaggio, dichiarano che le attività enoturistiche più diffusamente praticate sono la vendita diretta (96,43%), le visite per degustazione (96,43%), le visite in cantina (96,43%), le visite al vigneto (86,90%) e gli eventi in azienda (71,43%). Sono ancora poco praticate la partecipazione alla vendemmia, la ristorazione, il pernottamento ed eventuale galleria-museo del vino in azienda. Più del 75% della comunicazione utile all'attrazione dei turisti in cantina passa attraverso quattro canali: internet, passa-parola, tour operator e pubbliche relazioni.

Le regioni più attrattive per l'enoturismo



fonte: XVI rapporto dell'Osservatorio Città del Vino

L'appello di Donatella Cinelli Colombini

“Il comparto del turismo si rimetterà in moto se la parte vino farà da locomotore, soprattutto a Montalcino, dove il 33% delle persone lavora proprio in questo comparto. La ripartenza passa, però, dall'unione pubblico-privato: ci vuole un forte impegno istituzionale, anche usando canali radio-televisivi pubblici, oltre che accordi con grandi player del turismo. C'è bisogno del lavoro di tutti e c'è bisogno di fare in fretta.

Dal lato cantina, la nuova offerta, deve essere focalizzata sul mettere in sicurezza le visite: vanno separate le aree per i turisti e quelle di chi lavora in cantina. E va intensificato l'uso della tecnologia: le visite devono essere prenotate. Infine, bisogna rivedere gli orari: non possono essere quelli da impiegatizi che sono in vigore oggi. I turisti arriveranno soprattutto nei week-end e noi dobbiamo essere pronti, intensificando le attività all'aperto: dopo essere stati chiusi in casa a guardare il cemento, oggi più che mai i visitatori hanno bisogno di fare sport e rigenerarsi con quello che io definisco la terapia del paesaggio”.

GLI ENOTURISTI. Il turista del vino in Italia si conferma prevalentemente escursionista: il 68% rientra a casa nell'arco della giornata (contro il 32% che rimane anche a pernottare). La Toscana si conferma anno su anno come la regione enoturistica più attrattiva d'Italia, con quasi la metà delle preferenze globali (45,41%). Seguono, con molto distacco, al Nord il Piemonte, il Trentino-Alto Adige e il Veneto e al Sud la Campania. Dal sondaggio emerge una spesa media di circa 80 euro per gli escursionisti e circa 155 euro per i turisti. In termini di percentuale sul fatturato delle aziende vitivinicole della zona, sembrano incidere in media per il 26,55%.

ENOTURISMO 2. Mtv e Garibaldi lanciano il Protocollo Internazionale e il corso rivolto operatori della filiera

Come anticipato sul numero di *Tre Bicchieri della scorsa settimana*, il Movimento Turismo del Vino e Roberta Garibaldi hanno presentato il protocollo internazionale “Tranquillamente Enoturismo” per fornire delle linee guida per un enoturismo Covid-Free. Destinatari sono le cantine dedite all'accoglienza enoturistica e altre strutture turistiche con le medesime finalità. Il Protocollo, elaborato da esperti ed enti di enoturismo, dovrà essere armonizzato con norme e regolamenti elaborati a livello regionale e territoriale da ogni singola cantina e andrà a dettagliare una serie di indicazioni relative ai seguenti ambiti:

- ❖ prenotazioni
- ❖ accoglienza dei clienti, con disposizioni precise sulle modalità del loro ingresso
- ❖ gestione delle degustazioni, con raccomandazioni per la tutela dei visitatori e per chi eroga il servizio
- ❖ organizzazione della visita guidata in cantina
- ❖ gestione del wine shop
- ❖ uso degli spazi della cantina, sia al chiuso che all'aperto
- ❖ gestione dei collaboratori

Contemporaneamente, Garibaldi e Mtv mettono a disposizione il proprio know con il Corso di Management dell'Enoturismo, per approfondire il tema dell'accoglienza in cantina e fornire uno strumento operativo alle singole realtà per

Si valuta la nuova formula dell'evento Calici di Stelle

L'evento enoturistico dell'estate, Calici di Stelle, organizzato da Città del Vino in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino (in oltre 150 piazze e borghi italiani) potrebbe essere riproposto con una formula nuova in linea con le prescrizioni di distanziamento fisico tra le persone. Intanto questo week-end (30-31 maggio) sarà dedicato a Cantine Aperte Insieme, la formula digitale dell'evento Mtv.

comprendere quali sono gli elementi rispetto a cui puntare per valorizzare la propria struttura e la propria offerta. Destinatari, in questo caso, sono gli operatori della filiera vinicola che intendono offrire esperienze di visita innovative ed emozionali. Tra gli argomenti trattati “Lo scenario, il posizionamento strategico e il piano di marketing”, “Il profilo del turista”, “Creare esperienze turistiche accattivanti in post Covid-19”, “L'innovazione digitale” e “La collaborazione: la destinazione e le reti territoriali”.

Per maggiori informazioni:

<https://robertagaribaldi.com/formazione-enoturismo>

IL PREMIO. A luglio la sesta edizione de La Buona Italia del Consorzio del Gavi



Saranno i Consorzi i protagonisti della ripartenza dell'enoturismo? Ne è convinto il Consorzio di tutela del Gavi che ha commissionato all'Università Bocconi, in collaborazione con The Round Table e Federdoc, la ricerca “Enoturismo: i Consorzi del vino e il territorio”, tuttora in corso, che verrà presentata a luglio in occasione dell'assegnazio-

ne del Premio Gavi-La Buona Italia 2020, giunto alla sua sesta edizione. Sono 20 i Consorzi inseriti nella short list del Premio, tra cui la giuria selezionerà, come da tradizione, un unico primo premio e due menzioni. Tra gli esempi virtuosi spiccano motori di ricerca interni ai siti per navigare tra i servizi offerti dalle cantine; applicazioni per mobile integrate con i navigatori degli smartphone con info sul territorio; e-shop per acquistare, oltre al vino, merchandising griffato. Non meno impor-

tante la pronta reazione all'attuale emergenza di alcuni Consorzi che si fanno aggregatori dell'e-commerce, dedicando spazi visibili e link diretti alle cantine che vendono online. Senz'altro si può affermare che è **il web l'arena in cui si gioca la partita, anche in virtù dell'ascesa dei Millennials come principali trascinatori della crescita del Turismo enogastronomico a livello mondiale.**

“La competitività enoturistica delle aziende vinicole è frutto anche del gioco di squadra tra denominazioni e territorio” commenta Roberto Ghio, presidente del Consorzio Tutela del Gavi “Questo lavoro integrato ricade positivamente sulle singole aziende che possono così concentrare i loro sforzi sull'ottimizzazione dell'accoglienza, oltre naturalmente sulla produzione vinicola”.